



**BNL**  
GRUPPO BNP PARIBAS

## Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico al 30 giugno 2014



## SOMMARIO

PREMESSA.....	3
FONDI PROPRI.....	6
REQUISITI DI CAPITALE .....	12
ATTESTAZIONE DEL VICE DIRETTORE GENERALE - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI .....	17



## PREMESSA

### Note esplicative sull'Informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") inerenti il rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la governance, oltre a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea 2"), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Anche il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo, è stato rivisto con riferimento a nuovi requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità di calcolo dei ratios patrimoniali.

Il recepimento di "Basilea 3" è avvenuto con l'emanazione:

- del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico;
- della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con:

- la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani;
- la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- la Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 (54° aggiornamento del Luglio 2014), relativa agli schemi di rilevazione e di inoltro delle segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie.

Il presente documento è redatto, in base alle suddette disposizioni, su base consolidata, e nella tabella che segue si fornisce, a titolo informativo, il perimetro di consolidamento del Gruppo BNL al 30 giugno 2014.

GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO					30.06.2014	
	Attività economica	Iscrizione al gruppo bancario	Quota di partecip.ne %	Tipo di consolid.to in bilancio	Tipo di consolid.to in vigilanza	
<b>DENOMINAZIONI IMPRESE</b>						
Banca Nazionale del Lavoro SpA	Banca (capogruppo)	Si		Integrale	Integrale	
Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane SpA	Banca	Si	73,86	Integrale	Integrale	
BNL Finance SpA	Finanziaria di credito al consumo	Si	100,00	Integrale	Integrale	
BNL Positivity Srl <sup>(1)</sup>	Finanziaria altra	Si	51,00	Integrale	Integrale	
Vela OBG Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	Si	70,00	Integrale	Integrale	
EUTIMM SRL	Società strumentale	Si	80,00	Equity	Equity	
Tamleasing in liquidazione	Leasing	Si	100,00	Equity	Equity	
<hr/>						
Vela ABS Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity	
Vela Home Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	9,00	Integrale	Equity	
Vela Public Sector Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity	
Vela Mortgages Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity	
EMF-IT 2008-1 Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	100,00	Integrale	Equity	

<sup>(1)</sup> Società partecipata da BNL SpA per il 41,00% e da BNL Finance SpA per il 10,00%.



Con riferimento alla frequenza segnaletica, il Regolamento CRR, all'art. 433, impone la pubblicazione delle informazioni previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

E' tuttavia richiesto che l' Ente segnalante valuti la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente, con riferimento alle caratteristiche rilevanti della loro attività.

A tale proposito, conformemente all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1093/2010, l'European Banking Authority (EBA) dovrà emanare, entro il 31 dicembre 2014, un documento contenente gli orientamenti generali sulla valutazione, da parte degli Enti, della necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni al pubblico. Una prima bozza di tale documento è stata recentemente messa in consultazione.

Alla luce delle suddette disposizioni normative il Gruppo BNL ha deciso di procedere alla pubblicazione delle informazioni in argomento alla data del 30 giugno 2014. Per tutti gli importi riportati nella informativa, in milioni di euro, non sono esposti dati del 31 dicembre 2013 a confronto in quanto ancora calcolati sulla base delle disposizioni di Basilea 2.

Relativamente al perimetro di applicazione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali si sottolinea che non vi sono state modifiche rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2013.

Il Gruppo BNL pubblica questo documento (Informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3) sul proprio sito Internet all'indirizzo [www.bnl.it](http://www.bnl.it).

(milioni di euro)

Fondi propri e coefficienti di solvibilità		30.06.2014
<b>Fondi propri</b>		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari		5.391
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari		145
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>		<b>5.536</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari		1.083
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>		<b>6.619</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte		48.798
Rischi di mercato e regolamento		92
Rischi operativi		3.227
Altri rischi specifici (a)		101
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>		<b>52.218</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Common Equity Tier 1 ratio		10,3%
Tier 1 ratio		10,6%
Total capital ratio		12,7%

(a) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA-K)



Al 30 giugno 2014 i Fondi Propri ammontano a 6.619 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 52.218 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 12,7%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 10,6%. Il rapporto fra il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 10,3%.

Il Gruppo BNL, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, ha esercitato la facoltà di non includere nei fondi propri determinati ai fini del patrimonio di vigilanza i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.



## FONDI PROPRI

### Informativa qualitativa e quantitativa

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity devono garantire l'assorbimento delle perdite "on going concern", attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, con riferimento al Gruppo BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

In considerazione, inoltre, del ricorso al principio del *fair value*, connesso all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, le norme di vigilanza prudenziale prevedono dei correttivi (c.d. filtri prudenziali) sul Common Equity finalizzati a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei citati principi contabili.

Il Gruppo BNL applica i citati filtri alle riserve per coperture di Cash Flow Hedge e alla c.d. "variazione del proprio merito creditizio" connessa alle passività finanziarie valutate al *fair value*.

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico del Gruppo BNL, attengono alle altre attività immateriali e all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

Nella categoria dell'AT1 sono ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Tali strumenti di capitale non sono presenti nel Gruppo BNL.

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dalle passività subordinate computabili entro determinate soglie.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.



La composizione dei Fondi propri del Gruppo BNL al 30 giugno 2014 è sintetizzata nella tavola sottostante.

(milioni di euro)	
Fondi propri	30.06.2014
A. Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	5.558
B. Capitale primario di Classe 1 (CET1): Rettifiche regolamentari	(726)
C. Capitale primario di Classe 1 (CET1): Rettifiche regime transitorio	559
<b>D. Capitale primario di Classe 1 (CET1) (A + B + C)</b>	<b>5.391</b>
E. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-
F. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1): Rettifiche regolamentari	-
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1):	
- Rettifiche regime transitorio	(295)
- Strumenti di AT1 in Grandfathering	440
<b>I. Capitale di Classe 1 (Tier 1) (D + H)</b>	<b>145</b>
J. Capitale di Classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	500
K. Capitale di Classe 2 (T2): Rettifiche regolamentari	0
L. Capitale di Classe 2 (T2):	
- Rettifiche regime transitorio	(213)
- Strumenti di AT1 in Grandfathering	796
<b>M. Capitale di Classe 2 (T2) (J + K + L)</b>	<b>1.083</b>
<b>N. TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (I + M)</b>	<b>6.619</b>

Nelle tabelle successive viene riepilogato il dettaglio dei diversi livelli di capitale prima delle rettifiche regolamentari e delle rettifiche del regime transitorio, nonché la riconciliazione del Capitale primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile. Con riferimento alle rettifiche del regime transitorio la normativa ha previsto un trattamento specifico volto a favorire un'entrata graduale delle regole. A tale proposito sono state previste percentuali ad hoc per la computabilità nel Common Equity.

Il regime transitorio è applicabile a:

- gli strumenti di capitale in Grandfathering;
- gli interessi di minoranza;
- gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al Fair Value;
- gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall reserve);
- il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti;
- le perdite di periodo.

(milioni di euro)	
Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1	30.06.2014
Patrimonio netto di Gruppo	5.555
Patrimonio netto di terzi	5
<b>Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale</b>	<b>5.560</b>
Dividendo pro quota agli azionisti come da piano industriale	0
<b>Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti</b>	<b>5.560</b>
- Interessi di minoranza non inclusi nel CET1	(2)
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>5.558</b>
<b>Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)</b>	<b>(167)</b>
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>5.391</b>



Di seguito si riportano informazioni di maggior dettaglio sulla composizione dei singoli livelli di capitale che costituiscono i Fondi propri.

(milioni di euro)	
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	30.06.2014
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1)</b>	
Capitale - azioni ordinarie	2.077
Sovrapprezzi di emissione	2.050
Riserve	1.495
Riserve da valutazione	22
Utile o Perdita di periodo	(89)
Dividendi in distribuzione	-
Interessi di minoranza inclusi nel CET1	3
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>5.558</b>
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1): Rettifiche regolamentari</b>	
Azioni proprie	-
Avviamento	-
Altre immobilizzazioni immateriali	(116)
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee	-
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall reserve)	(559)
Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	-
Filtri prudenziali	
- di cui Riserve di Cash Flow Hedge	(72)
- di cui Utili o Perdite derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio (DVA)	21
- di cui Rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	-
- di cui Altri filtri prudenziali	-
Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente che superano la soglia del 10% del Common Equity	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
- di cui Attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	-
- di cui Investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-
Detrazioni con soglia del 15%	-
Elementi positivi o negativi - altri	-
<b>Totale delle rettifiche regolamentari al Capitale primario di Classe 1 (CET1)</b>	<b>(726)</b>
<b>Totale delle rettifiche nel periodo transitorio (CET1)</b>	<b>559</b>
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) - Totale</b>	<b>5.391</b>

Come già precisato, il Gruppo BNL, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, ha esercitato la facoltà di non includere nei fondi propri determinati ai fini del patrimonio di vigilanza i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

Per quanto concerne le quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, il trattamento prudenziale adottato ne prevede la ponderazione tra gli RWA come "equity exposures, oltre al pieno riconoscimento nel CET1 capital della plusvalenza, cioè del maggior valore netto rilevato a conto economico, derivante dalla cancellazione della vecchie quote e dalla successiva iscrizione di quelle nuove.





(milioni di euro)

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		30.06.2014
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)		
Azioni di risparmio		-
Altri strumenti di AT1		-
Interessi di minoranza		-
<b>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>		-
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1): Rettifiche regolamentari		
Investimenti non significativi in strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente		-
Investimenti significativi in strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente		-
Elementi positivi o negativi - altri		-
<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</b>		-
<b>Totale delle rettifiche nel periodo transitorio inclusi interessi di minoranza (AT1)</b>		<b>(295)</b>
<b>Strumenti di AT1 computabili in Grandfathering</b>		<b>440</b>
<b>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) – Totale</b>		<b>145</b>

Di seguito si forniscono le principali caratteristiche contrattuali dello strumento in Grandfathering, computato in parte in AT 1 e in parte in T2 in applicazione delle regole transitorie, emesso dalla BNL SpA in data 28 giugno 2010 per 550 milioni e interamente sottoscritto dalla Controllante BNP Paribas.

lioni di euro)

Strumenti del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) computabili in Grandfathering									31.12.2013	
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato (1)	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza		
BNL	9% annuo TF su base non cumulativa, con possibilità di sospensione del pagamento al ricorrere di specifici presupposti indicati dal regolamento di emissione	28/06/2010	Irredimibile	28/06/2020	Euro	si	550	AT 1	440	
								T 2	88	
<b>Totale</b>							550		528	

<sup>(1)</sup> i titoli possono essere rimborsati, secondo le modalità previste nel Regolamento, in tutto ma non in parte, previa autorizzazione della Banca d'Italia.



(milioni di euro)

Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)		30.06.2014
Capitale di Classe 2 (T2)		
Strumenti di T2		500
Interessi di minoranza		-
Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve)		-
<b>Capitale di Classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>		<b>500</b>
Capitale di Classe 2 (T2): Rettifiche regolamentari		
Investimenti non significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente		-
Investimenti significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente		-
Elementi positivi o negativi - altri		-
<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di Classe 2 (T2)</b>		<b>-</b>
<b>Totale delle rettifiche nel periodo transitorio inclusi interessi di minoranza (T2)</b>		<b>(213)</b>
<b>Strumenti di T2 computabili in Grandfathering</b>		<b>796</b>
<b>Capitale di Classe 2 (T2) - Totale</b>		<b>1.083</b>

Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2, inclusi quelli computabili in Grandfathering, è riportato nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)								31.12.2013
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza
BNPP SA Paris	Fino al 29/09/11 : 3 mesi Euribor +0,25% p.a. successivamente: 3 mesi Euribor +0,75% p.a.	29/09/2006	29/09/2016	29/09/2011	Euro	si	700	252
BNPP SA Paris	Fino al 20/12/11 : 3 mesi Euribor +0,25% p.a. successivamente: 3 mesi Euribor +0,75% p.a.	20/12/2006	20/12/2016	20/12/2011	Euro	si	300	119
BNPP SA Paris	Fino al 25/06/15 : 3 mesi Euribor +1,75% p.a. successivamente: 3 mesi Euribor +2,25% p.a.	25/06/2010	25/06/2020	25/06/2015	Euro	si	400	320
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	no	500	500
BNPP SA Paris	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	si	12	10
BNPP PF SA Paris	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	si	10	8
<b>Totale</b>							<b>1.922</b>	<b>1.208</b>



## Rettifiche nel regime transitorio

Di seguito si riportano informazioni di maggior dettaglio riguardo l'impatto del regime transitorio sui diversi livelli di capitale per il periodo in esame.

*(milioni di euro)*

Voce	Rettifiche al CET1			Rettifiche all' AT1	Rettifiche al T2
	Valori computabili/ deducibili a regime	Rettifiche al CET1	Effetto netto sul CET1 alla data		
<b>Strumenti computabili in Grandfathering</b>	-	-	-	440	796
Interessi di minoranza	3	2	5	-	-
<b>Altre rettifiche nel periodo transitorio</b>	11	(11)	-	-	11
- di cui Utili non realizzati derivanti da attività al Fair value	26	(26)	-	-	11
- di cui Perdite non realizzate derivanti da attività al Fair value	(15)	15	-	-	-
<b>Rettifiche regolamentari</b>	(610)	496	(113)	(224)	(224)
- di cui Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee					
- di cui Importi negativi risultanti dal calcolo degli Importi delle perdite attese (shortfall reserve)	(559)	447	(112)	(224)	(224)
- di cui Riserve IAS 19	(50)	49	(1)	-	-
- di cui Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario					
- di cui attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee					
- di cui Investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario					
<b>Altri filtri e rettifiche</b>	(89)	71	(18)	(71)	-
<b>Totale delle rettifiche nel periodo transitorio e strumenti computabili in Grandfathering</b>	(686)	559	(126)	145	583



## REQUISITI DI CAPITALE

### Informativa qualitativa e quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Per il **rischio di credito** nel corso dell'anno 2012 fu avviato il processo di validazione regolamentare con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di rating per il calcolo del requisito patrimoniale. A fronte di tale iniziativa, in data 18 dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese".

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito.

Nel 2014 il processo di validazione continuerà con i portafogli "Intermediari Vigilati" e "Retail".

Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche a BNL l'uso del modello interno sui rischi di mercato.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.;
- l'applicazione del metodo base (BIA) per BNL POSitivity Srl.

Pertanto, il Gruppo BNL adotta le seguenti modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali:



TIPO DI RISCHIO	METODO DI CALCOLO
Rischio di credito	Metodo IRBA: BNL (sui portafogli "Imprese" e "Amministrazioni Centrali") Metodo standardizzato: BNL (sui restanti portafogli), Artigiancassa, BNL Finance e BNL POSitivity
Rischio di controparte	Metodo del valore corrente
Rischi di mercato	Metodo dei modelli interni
Rischio operativo	Metodo AMA: BNL SpA Metodo standardizzato (TSA): Artigiancassa SpA e BNL Finance Metodo base (BIA): BNL Positivity

Come già illustrato nella Sezione dedicata ai "Fondi propri", il Patrimonio di vigilanza complessivo è composto dalla somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6,0% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l' 8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca. I requisiti minimi di capitale richiesti al Gruppo BNL dal 1° gennaio 2014 sono quindi pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%, 8% di Tier 1 e 10,5% di Tier Total. Il requisito di Common Equity Tier 1 ratio fissato dalla BCE nell'ambito del Comprehensive Assessment è pari all' 8%.



(milioni di euro)

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo BNL	30.06.2014		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
<b>A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	87.313	48.798	3.904
1. Metodologia standardizzata	53.380	31.702	2.536
2. Modelli interni - base	-	-	-
3. Modelli interni - avanzati	33.933	17.096	1.368
4. Cartolarizzazioni	-	-	-
<b>A.2 Rischio di credito - aggiustamento della valutaz. del credito (CVA-K)</b>	650	101	8
<b>A.3 Rischio di regolamento</b>		-	-
<b>A.4 Rischi di mercato</b>		92	7
1. Metodologia standardizzata		-	-
2. Modelli interni		92	7
<b>A.5. Rischio di concentrazione</b>		-	-
<b>A.6 Rischio operativo</b>		3.227	258
1. Metodo base		41	3
2. Metodo standardizzato		352	28
3. Metodo avanzato		2.834	227
<b>A.7 Altri requisiti prudenziali</b>		-	-
<b>A.8 Altri elementi di calcolo (a)</b>		0	0
<b>A.9 Totale requisiti prudenziali</b>		52.218	4.177
<b>B. COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)</b>			
<b>B.1 Common Equity Tier 1 ratio</b>			10,3%
<b>B.2 Tier 1 ratio</b>			10,6%
<b>B.3 Total capital ratio</b>			12,7%

(a) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo.

Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - in ottemperanza alle disposizioni normative - al valore dell'esposizione, che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso di metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (c.d. EAD).

Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2014.



La tabella sottostante suddivide i requisiti patrimoniali in rischio di credito e rischio di controparte.

(milioni di euro)	
Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte	Requisito patrimoniale 30.06.2014
Rischio di credito	3.862
Rischio di controparte	42
<b>Totale requisito patrimoniale per rischio di credito e rischio di controparte</b>	<b>3.904</b>

Il rischio di controparte è calcolato, oltre che sul portafoglio di negoziazione, anche sul banking book; i relativi requisiti sono riportati - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle seguenti tabelle.

(milioni di euro)	
Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (metodo standard)	Requisito patrimoniale 30.06.2014
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	118
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	27
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	180
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	204
Esposizioni verso o garantite da imprese	295
Esposizioni al dettaglio	537
Esposizioni garantite da immobili	579
Esposizioni scadute	294
Esposizioni in strumenti di capitale	23
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	2
Altre esposizioni	278
<b>Totale requisito patrimoniale per Rischio di Credito e Rischio di Controparte (Metodo Standard)</b>	<b>2.536</b>

(milioni di euro)	
Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (metodo IRB)	Requisito patrimoniale 30.06.2014
Esposizioni verso amministrazioni centrali	4
Esposizioni verso imprese	1.364
- <i>Finanziamenti specializzati</i>	42
- <i>Piccole e medie imprese</i>	461
- <i>Altre imprese</i>	861
<b>Totale requisito patrimoniale per Rischio di Credito e Rischio di Controparte (Metodo IRB)</b>	<b>1.368</b>



(milioni di euro)

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato		Requisito patrimoniale 30.06.2014
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza		7
Rischio di posizione		7
<b>Altre attività</b>		-
Rischio di cambio		-
Rischio di posizione in merci		-
<b>Totale requisito patrimoniale per Rischio di Mercato</b>		<b>7</b>

(milioni di euro)

Requisito patrimoniale per Rischio Operativo		Requisito patrimoniale 30.06.2014
Metodo base		3
Metodo avanzato		28
Metodo standard		227
<b>Totale requisito patrimoniale per Rischio Operativo</b>		<b>258</b>





## ATTESTAZIONE DEL VICE DIRETTORE GENERALE - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Vice Direttore Generale Dott. Angelo Novati in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 2 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Roma, 8 ottobre 2014

Angelo Novati  
Vice Direttore Generale  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari